



IL GIORNALE DI DOMANI  
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

M Digital

**Architettura a lutto**  
ADDIO A PAGLIARA  
FIRMO' IL GRAND HOTEL

A pag. 37



**La scuola**  
CULTURE CLASSICHE  
OLIMPIADI AL TASSO

Gentile a pag. 37



**La musica**  
IL DISCO DI LUNA  
«IO, SOPRAWALUTATA»

Visconti a pag. 37



**I trasporti**

## Bus e metro via ai rincari sui biglietti

Aumento di 10 centesimi  
Da lunedì i nuovi costi



Diletta Turco

**D**ieci centesimi in più. E' questo l'aumento dei biglietti del consorzio Unico Campania deciso dalla Regione Campania. E che sarà anche immediatamente operativo su tutto il territorio urbano di Salerno. Aumenti sono previsti anche per il trasporto interprovinciale a lunga percorrenza, e per i collegamenti tra Salerno e Napoli. A cascata, l'aumento di tariffe dei nuovi titoli di viaggio Tic, ci sarà anche se i pendolari usano il treno anziché gli autobus.

> A pag. 30

**Le infrastrutture**

## Porta Ovest impresa in credito ma è rischio stop

Sabino Russo

**R**ischia di chiudere i battenti, nonostante un credito di 40 milioni di euro a titolo di riserve e premi di accelerazione vantato nei confronti di diverse amministrazioni pubbliche, come il Comune di Roma, l'Autorità portuale di Genova, l'Anas e il Comune di Palermo. È la paradossale situazione della Tecnis, l'impresa siciliana che sta realizzando i lavori delle gallerie di Porta Ovest, che consentiranno il collegamento del porto commerciale.

> A pag. 30

**Il restyling**

## Embarcadero, nuovo corso che sa di antico

Luciana Mauro

**P**rima dell'imminente taglio del nastro, previsto sabato 13 maggio alle 19, e dell'apertura al pubblico domenica 14, l'Embarcadero «restituito» alla città è stato illustrato ieri negli uffici del gruppo Galderisi Merola. Presenti il sindaco Vincenzo Napoli, l'assessore alle attività produttive Dario Loffredo, il presidente di Feudi di San Gregorio, Antonio Capaldo, e il direttore vendite B2B di Illycaffè Roberto Sassi. Emozionati i promotori del pro-



Relax La nuova veste dello storico Embarcadero

getto: gli imprenditori Generoso Galderisi ed Ettore Merola, e Giovanni Cimino, un medico che si è «tuffato» nell'avventura con l'entusiasmo di un salernitano che affida alle memorie la giusta valenza. «La storia di Salerno è scritta sul lungomare - hanno riferito gli imprenditori - e l'Embarcadero è una delle pagine più importanti. Abbiamo voluto riscriverla, sperando che le istituzioni ci accompagnino in questo viaggio». Un invito accolto dal sindaco Napoli e dall'assessore Loffredo.

> A pag. 36

Lo sbarco al porto dei 990 disperati, il primo cittadino lancia l'allarme: «Centro accoglienza al limite»

# La città aperta ai bambini migranti

Benedizione e preghiera sulla bara del piccolo di tre anni. Accolti 172 bimbi senza genitori



Carmen Incisivo

**I**l primo a sbarcare è stato il feretro bianco che conteneva la salma del piccolo migrante di soli due anni e mezzo che non è sopravvissuto alla traversata. I genitori fermi davanti a quella cassa immacolata a cui hanno affidato per sempre il loro tesoro più prezioso, hanno chiesto l'ap-

posizione di una croce cristiana e la benedizione di don Vincenzo Federico prima di avviarsi verso l'obitorio. Ha avuto inizio in un surreale silenzio intriso di commozione e tristezza il diciassettesimo sbarco che ha portato in città 990 persone: 701 uomini, 118 donne e 172 minori, compreso il piccolo giunto senza vita.

> A pag. 26

**L'intervista**

Foti (Caritas): «Integriamoli e impediamo guerre tra poveri»

> Pecorelli a pag. 27

Operazione di Dda e polizia tra Sarno e Agro vesuviano, smantellata rete di spaccio

## La cocaina, la fidanzata e tredici arresti

Coinvolto Pappacena, nipote dell'ex patron della Sarnese: minacce per avere 15mila euro

Petronilla Carillo

**T**redici ordinanze di custodia cautelare: dieci in carcere e tre ai domiciliari. Ventuno persone complessivamente iscritte nel registro degli indagati. Quaranta episodi contestati tra spaccio, furti e tentata estorsione con incendio. Tre procure interessate, nel corso degli anni, all'inchiesta finita ieri con la retata.

> A pag...



**La tragedia**

## Schianto in moto perde la vita un finanziere

Francesco Faenza

**I**ncidente stradale in località Epitaffio. Giancarlo Galatti, 46 anni, è morto ieri a mezzogiorno. Fatale è stata la frattura del collo (vertebra cervicale). Il finanziere originario di Salerno era a bordo di una moto Ducati.

> A pag. 31

**Il caso**

## Mercatini Napoli avverte «Basta dire no»

«**S**e ci sono questioni di principio da far valere, noi non siamo disponibili a discutere in questi termini». Dopo il caos e la protesta di lunedì della comunità senegalese e bengalese, il sindaco di Salerno torna sulla questione ripercorrendo l'intera vicenda e ribadendo la disponibilità dell'amministrazione a risolvere la questione. «Abbiamo incontrato per l'ennesima volta la comunità senegalese, la nostra disponibilità è stata totale», ricorda Napoli.

> A pag. 29

**La nomina**

## Ciccotti donna a capo della Mobile



**I**l suo primo giorno da «capo» lo ha festeggiato con tredici arresti, in Procura, partecipando ad una conferenza stampa con il questore Pasquale Errico e il procuratore capo Corrado Lembo, ben lieti di presentare a tutti il nuovo dirigente della Squadra Mobile. Trovare il vicequestore Lorena Ciccotti al tavolo degli inquirenti non è stata una sorpresa per nessuno: da due anni e mezzo vicecapo della squadra, ha diretto la Mobile in assenza del dirigente.

> A pag. 32

Lega B, ancora un rinvio. Ma il patron non molla: ecco la strategie

## Lotito, niente quorum: «Lo blocca una minoranza»

Alfonso M. Avagliano

**M**anca il quorum costitutivo, rovinata la festa: assemblea elettiva in Lega B rinviata, nel giorno del sessantesimo compleanno Lotito resta a bocca asciutta. Temporaneamente, ha già pronte le contromosse per diventare comunque presidente. Ieri era alla riunione per varare il post Abodi ma so-

lo 13 club sono giunti a Milano. Niente numero legale minimo per aprire i lavori, assenti Ascoli, Bari, Cesena, Cittadella, Frosinone, Pisa, Pro Vercelli, Spal e Latina. Proprio dai pontini potrebbe però arrivare un assist. Con ordine. L'amarezza di Mezzaroma, rappresentante granata e consigliere di lega, mentre torna a Roma.

> A pag. 38

**Parla lady Bittante**

## «Vi racconto il mio Luca»



Annalisa Gatti

**L**a settimana di Salernitana-Avellino vista da una napoletana. La bella Lidia Palmigiano, moglie di Luca Bittante.

> A pag. 39





## L'emergenza, il dramma

**Carmen Incisivo**

Il primo a sbarcare è stato il feretro bianco che conteneva la salma del piccolo migrante di soli due anni e mezzo che non è sopravvissuto alla traversata. I genitori fermi davanti a quella cassa immacolata a cui hanno affidato per sempre il loro tesoro più prezioso, hanno chiesto l'apposizione di una croce cristiana e la benedizione di don Vincenzo Federico prima di avviarsi verso l'obitorio.

Ha avuto inizio in un surreale silenzio intriso di commozione e tristezza il diciassettesimo sbarco che ha portato in città 990 persone - 701 uomini, 118 donne e 172 minori (compreso il piccolo giunto senza vita) - provenienti da Marocco, Libia, Nigeria, Bangladesh, Pakistan, Eritrea, Somalia, Sudan, Guinea, Costa d'Avorio e Gambia. Tra loro 15 donne in avanzato stato di gravidanza, 65 casi di scabbia e 50 feriti. «Questo sbarco è terribilmente triste - afferma il prefetto Salvatore Malfi - Non si può non riflettere quando si vede il cadavere di un bimbo, i bambini appartengono all'umanità, sono tutti figli nostri. Qui c'è una straordinaria capacità di fare accoglienza in sicurezza: non solo sanitaria, ma anche pubblica. Non è un aspetto di contrapposizione: se si vuole fare accoglienza e integrazione bisogna spiegare quali sono le regole di casa nostra».

**Il dolore**  
I genitori del piccolo morto: beneditelo. Il prefetto: è il giorno più triste

Malfi - È una strada di buon senso che permette ai nostri territori di ospitare senza problemi. Mi affido al grande senso di responsabilità dei sindaci per rendere realtà tutto questo. Tutto serve perché, in vista di continui sbarchi, il sistema d'accoglienza non impatti sul territorio e sulle attività del porto. Il problema migranti, se gestito al meglio, è risolvibile. Ora è il momento di accelerare per aiutare i sindaci che già accolgono i migranti. Se vogliamo che una parte dell'Italia non abbia una pressione eccessiva su se stessa c'è bisogno di una distribuzione equa su tutto il territorio».

Per la prima volta ieri Salerno ha sperimentato un nuovo metodo di gestione dell'emergenza legata alla prima accoglienza. «Abbiamo avuto modo di notare negli ultimi sbarchi che le procedure di identificazione hanno subito un notevole rallentamento dovuto a quanto previsto dalle normative - chiarisce Rosario Caliuolo, direttore del settore politiche sociali del Comune di Salerno - Per cui, in vista di grossi sbarchi, di concerto con la Prefettura si è cercato di trovare soluzioni alternative che mettesse in condizioni più umane per il riconoscimento. Stiamo testando questo



**Approdi**  
Tantissimi bambini, 172 minori non accompagnati, tra i 990 migranti sbarcati ieri al porto di Salerno insieme al corpo senza vita di un bimbo nigeriano di due anni e mezzo  
FOTOSERVIZIO TANOPRESS - FRANCESCO PECORARO

### Lo sbarco

# Una bara bianca e 172 bambini soli «Affidiamoli alle nostre famiglie»

Al limite il centro di accoglienza per i minori, l'sos del sindaco Napoli

nuovo metodo che consiste nel trasferire tutti in un centro di raccolta della Croce Rossa in via dei Carrari dove saranno effettuate tutte le operazioni mentre vengono rifocillati e assistiti medicalmente. Al centro di raccolta è stato approntato un campo allestito con tutte le necessità, accanto c'è il centro d'accoglienza per minori così da tenere tutti insieme».

Quello di ieri, infatti, è stato uno sbarco record con ben 172 minori accolti. Proprio la farraginosità delle procedure consentirà di appurare solo nel corso della giornata di oggi il numero di minori non accompagnati. «Appena abbiamo avuto l'informazione dalla Prefettura, ci siamo attivati per sistemare i minori non accompagnati - assicura Caliuolo - Abbiamo buone disponibilità fra la provincia



di Salerno e l'intera regione. Assicureremo a ogni migrante una dignitosa accoglienza». L'idea lanciata dal sindaco Enzo Napoli è quella di procedere con l'affidamento di bambini e ragazzi senza genitori. «Siamo già sopra la capacità massima d'accoglienza - denuncia Napoli - c'è bisogno di accelerare l'affidamento. È la strada maestra per far ritrovare calore umano a questi giovani che non hanno nulla. Salerno, purtroppo, dovrà fare ancora la sua parte. Ci stiamo attrezzando per ospitare altri sbarchi. Ho parlato con il prefetto per concertare un'azione che permetta al porto di continuare a svolgere le sue funzioni, altrimenti ci si avvia verso una situazione senza esito».

## «Donne in fuga dalla violenza, incinte e senza cure»

### La testimonianza

Sara, mediatrice culturale: io marocchina come loro le aiuto a ritrovare speranza

Le navi li portano fino alla salvezza, i medici li curano ma chi apre davvero la porta offrendo loro la prima parola di conforto sono i mediatori culturali che li aspettano sulla banchina, gli comunicano che il pericolo è scampato e che non c'è da aver paura di chi gli sta tendendo la mano. Tra loro c'è la giovanissima Sara, marocchina trapiantata in Italia da ben sedici anni, oggi mediatrice culturale per la Cgil.

«Ogni storia è diversa dall'altra, tutte però hanno in comune speranza e disperazione - esordisce Sara raccontando il lavoro che più l'appassiona - Sono scese tantissime donne, molte in avanzato stato di gravidanza e tantissi-



**Madri** Alcune giovani africane sbarcano con i figli in braccio dalla nave norvegese Siem Pilot, di nuovo in missione profughi a Salerno

**La storia**  
Una mamma racconta in lacrime di aver visto quasi annegare i suoi tre figli sul barcone

mi bambini. Molte soffrono di diabete e di pressione alta. Sono scese stando molto male perché non hanno ricevuto cure durante il viaggio. Molti migranti, pur essendo marocchini, provengono dalla Libia. Quest'ondata proveniente dal Marocco mi meraviglia moltissimo visto che esistono percorsi diversi che possono essere fatti. Io stessa sono marocchina, da quello che ho capito sono fuggiti dal Marocco anni fa per poi stabilirsi in Libia da dove poi hanno deciso di scappare».

Sara incrocia storie bellissime e terribili allo stesso tempo, come quella dice ancora incredula - «di una donna che è stata prigioniera per tre anni di uomini che l'hanno violentata e per cosa fino a farle perdere un occhio. Oggi sta ancora male, ha un occhio ricostruito e non riesce a riprendersi. C'è una signora con tre bimbi, mi ha raccontato gli attimi drammatici in cui ha visto quasi annegare i suoi tre figli perché il barcone si è aperto in

due. E poi c'è un'altra bimba che si è ustionata la faccia. Sono casi particolari rispetto agli altri ed è anomala la provenienza visto che molti sono libici e marocchini».

Sara è marocchina ed è arrivata in Italia nel 2001. La sua è una storia di piena integrazione, per fortuna lontana dalle sofferenze che si sono viste ieri al molo Manfredi. «Sono arrivata in Italia nel 2001 tramite un ricongiungimento familiare quindi ho fatto un altro percorso rispetto a queste persone. Mio padre è arrivato qui in Italia perché aveva gravi problemi di salute e l'unico modo di salvarsi e stare bene gratuitamente era venire in Italia. Dopo l'operazione è stato bene, ha trovato un lavoro e quindi abbiamo deciso di trasferirci tutti. Io mi sento un'italiana senza cittadinanza ma sono cresciuta qui e mio fratello è nato qui. Sono una mediatrice culturale delegata dalla Cgil perché conosco la lingua di queste persone e quindi posso essere utile per dare una mano. Hanno necessità di farsi capire, di essere confortati. Sono felice di dare una mano. Oggi vivo a Bellizzi e lavoro con la Flai Cgil».

**c.inc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## L'emergenza, la solidarietà



**L'assistenza**  
Per la prima volta bimbi e adulti vengono assistiti e rifocillati al centro di raccolta e non al porto



**I malati**  
Tra i 990 africani sbarcati ieri sessantacinque casi di scabbia e cinquanta persone ferite



**Il futuro**  
Ospitalità in tutta la regione per i 172 minori non accompagnati e per quindici donne in gravidanza

### Dal prefetto nuovo appello ai Comuni



Il prefetto Salvatore Malfi (nella foto insieme ai genitori del piccolo nigeriano giunto morto a Salerno) rilancia ai sindaci l'appello all'accoglienza: «C'è un accordo fra l'Anice il Ministero dell'Interno per distribuire gli ospiti in maniera equa su tutto il territorio - ricorda Malfi - È una strada di buon senso che permette ai nostri territori di ospitare senza problemi. Mi affido al grande senso di responsabilità dei sindaci per rendere realtà tutto questo». I 900 profughi sbarcati ieri al porto saranno anche stavolta ripartiti per quote tra varie regioni d'Italia: 125 in Campania, 125 in Lombardia, 100 nel Lazio, 75 in Piemonte, 75 in Veneto, 75 in Emilia Romagna, 50 in Toscana, 100 in Calabria, 100 in Puglia, 50 in Trentino Alto Adige, 25 in Valle D'Aosta. Il quadro preciso sarà definitivo in giornata. Cinque, infine, le persone attenzionate dalla squadra mobile e oggetto di controlli più approfonditi.



### L'intervista

## «Integrazione unica scelta non è una guerra tra poveri»

Il dirigente Caritas: aiutiamo tutti, italiani e stranieri

**Giuseppe Pecorelli**

Oliviero Forti è capo ufficio immigrazione di Caritas Italiana. Lo ascoltiamo a pochi giorni dal Sabir Festival di Siracusa, che si terrà da domani al 13 maggio, un evento che vedrà coinvolte tante associazioni e organizzazioni impegnate nell'accoglienza degli immigrati e nella promozione della cultura dell'integrazione.

**Ieri, a Salerno, il diciassettesimo sbarco di migranti. Qual è l'impegno di Caritas Italiana per rispondere alla continua emergenza dei flussi migratori nel nostro Paese?**

«Siamo la più grande realtà d'accoglienza in Italia. In questo momento ci prendiamo cura di circa ventimila persone, ovviamente in stretto rapporto con il Ministero dell'Interno e le Prefetture. Quello dell'immigrazione è un tema che ci sollecita quotidianamente anche per l'incapacità del sistema di accogliere

in modo corretto e di tutelare queste persone sotto tutti i punti di vista. Noi non ci fermiamo all'accoglienza, ma cerchiamo di costruire percorsi d'integrazione attraverso l'ospitalità riconosciuta ai migranti in istituti, parrocchie, famiglie. Abbiamo per esempio lanciato il progetto "Rifugiato a casa mia", che prevede l'accoglienza di una persona in un singolo nucleo familiare».

**Cosa risponde all'obiezione di alcuni, che rilevano come in Italia la povertà sia già troppo diffusa e poveri si aggiungerebbero ad altri poveri.**

«Al di là delle motivazioni, queste persone arrivano e non abbiamo altra scelta che l'accoglienza. È una vicenda storica che non si può limitare e noi lavoriamo per dare un futuro a tutti. La contrapposizione non è utile a nessuno, anzi apre un conflitto senza soluzioni. Occorre invece trovare vie per l'integrazione. D'altra parte, la Caritas aiuta tutti: quello che viene fatto per gli stranieri



**Immigrazione**  
Oliviero Forti, capo dell'ufficio immigrazione di Caritas Italiana: l'integrazione è una scelta obbligata

è fatto anche per gli italiani. Evitiamo di cadere nella tentazione del fare la guerra tra poveri. Il bisogno non ha nazionalità. Devo anche dire che le migrazioni sono un fenomeno più spettacolarizzato di altri, pur gravi, che restano più nascosti, nel silenzio».

**Lunedì, a Salerno, la comunità senegalese e quella cingalese hanno protestato contro la nuova collocazione del loro mercato etnico, voluto proprio dall'amministrazione comunale dieci anni fa. Non crede che, al di là delle buone intenzioni, ci siano difficoltà pratiche all'integrazione?**

«È chiaro che l'integrazione è una sfida complessa e che, nel nostro Paese, si fanno grandi sforzi per l'accoglienza in un clima di "privazione diffusa". Laddove c'è una protesta, le istituzioni devono capire come trovare delle soluzioni, però credo che sia importante non trasformare una possibilità come quella di un mercatino etnico in un fallimento. Rispetto al lavoro, l'ostacolo principale all'integrazione insieme alla casa, dobbiamo trovare soluzioni per gli uni e per gli altri, italiani e stranieri. Superiamo la contrapposizione e, soprattutto, non facciamo mai una questione identitaria distinguendo tra "noi" e "loro"».

**Cosa risponde a chi propone l'equazione "più immigrazione uguale più delinquenza"?**

«È un'idea che noi rifiutiamo da sempre. Il nostro rapporto annuale sull'immigrazione rileva, dati alla mano, che un numero maggiore di stranieri in Italia non ha determinato una maggiore incidenza di reati. È un'affermazione priva di fondamento, non sostenuta da analisi oggettive. Non neghiamo che ci possano essere difficoltà in alcuni territori, ma non è un dato da assolutizzare».

**La polemica sulle presunte collusioni tra organizzazioni non governative e trafficanti di uomini: il direttore della Caritas Italiana, don Francesco Soddu, ha detto che la polemica è una scusa per fermare l'accoglienza.**

«Quello del direttore è un testo condiviso da tutti. Purtroppo si usano sempre di più i migranti per celare carenze istituzionali. Escano allo scoperto coloro che muovono queste accuse e le provino. Certo è difficile essere messi sotto accusa e continuare ad operare. Cominciamo a subire l'influenza negativa delle critiche. A Siracusa, con le altre organizzazioni, in risposta alle polemiche, rilanceremo l'impegno per l'accoglienza e l'integrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Aggrediscono i carabinieri per evitare il trasferimento

### La violenza

Quattro militari in ospedale sfasciata l'auto di servizio arrestati due giovani nigeriani

**Paolo Panaro**

Ha sfasciato l'auto dei carabinieri ed ha aggredito quattro militari che sono finiti in ospedale. Endurance Igetmoi, migrante 24enne nigeriano, è stato arrestato insieme ad una donna sua connazionale, Damilola Owofela, anche lei 24enne. Entrambi sono accusati di violenza, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e danneggiamento. L'episodio è accaduto nella tarda mattinata di lunedì nel centro di prima accoglienza «Casa della Speranza» di Giffoni Sei Casali.

Il nigeriano, quando sono giunti i carabinieri che dovevano notificargli



**Controlli** Cinque immigrati fermati ieri dagli agenti della squadra mobile durante lo sbarco per essere sottoposti a controlli più approfonditi

### La storia

L'uomo era già stato arrestato per spaccio doveva lasciare Giffoni Sei Casali per andare a Sicignano

il provvedimento di trasferimento in un altro centro di accoglienza a Sicignano degli Alburni, ha scatenato il finimondo. Lo straniero si è scagliato contro quattro carabinieri colpendoli con pugni e schiaffi ed ha sfasciato anche un'auto d'ordinanza, mentre la sua connazionale ha fatto di tutto per impedire che l'uomo fosse trasferito colpendo anche lei i militari. Sul posto per riportare la calma sono giunti una ventina di militari della compagnia dei carabinieri di Battipaglia e della stazione di Giffoni Sei Casali, agli ordini del capitano Erich Fasolino.

I quattro militari aggrediti sono stati soccorsi e accompagnati dal personale del 118 all'ospedale di Salerno. Hanno riportato contusioni ed escoriazioni e le prognosi non superano i venti giorni.

Il nigeriano era stato arrestato lo scorso 13 aprile a Salerno, per detenzione di stupefacenti, hashish e mari-

juana ed era sottoposto all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. La Prefettura di Salerno, pochi giorni fa, aveva emesso nei confronti del nigeriano e altri tre migranti il provvedimento di trasferimento presso un altro centro di accoglienza a Sicignano degli Alburni, tenuto conto che nel centro dove erano ospitati a Giffoni Sei Casali la permanenza è consentita solo a donne, bambini ed ai loro nuclei familiari.

Lunedì mattina appena sono giunti i carabinieri alla «Casa della Speranza» ed hanno notificato i provvedimenti di trasferimento ai quattro ospiti, il migrante è andato su tutte le furie, poi ha aggredito i carabinieri ed ha sfasciato l'auto provocando ingenti danni mentre la connazionale gli dava manforte. I due stranieri dopo l'arresto sono stati accompagnati in caserma e terminati i controlli di routine Igetmoi è stato trasferito nella camera di sicurezza della compagnia dei carabinieri di Battipaglia in attesa che venga giudicato con rito direttissimo, mentre Owofela è rimasta agli arresti nel centro di accoglienza di Giffoni Sei Casali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA